

Lecco

REDLECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341.599.064

Vittorio Colombo v.colombo@laprovincia.it, Mario Cavallanti m.cavallanti@laprovincia.it, Gianluca Morassi g.morassi@laprovincia.it, Antonella Crippa a.crippa@laprovincia.it, Guglielmo De Vita g.devita@laprovincia.it, Lorenza Pagano l.pagano@laprovincia.it, Enrico Romanò e.romano@laprovincia.it.

«Subito il vaccino agli universitari È il mio impegno»

L'esperto. La quarta ondata vista da Carlo Signorelli
«Da lunedì corsia preferenziale per gli studenti»

MARCELLO VILLANI

È stato il primo a dirlo apertamente: «Siamo alla quarta ondata». Ma Carlo Signorelli, leccese, professore al San Raffaele di Medicina Preventiva è ottimista. E vede la luce in fondo al tunnel. Anche se conferma la sua sensazione iniziale.

Professore, all'ora siamo davvero alla quarta ondata?

Sì, certo, ma è una quarta ondata molto appiattita e lo è, a parer mio, per l'effetto delle vaccinazioni. Però siamo sempre sui 7 mila casi al giorno in Italia e la curva non è in discesa. È una fase di "plateau" abbastanza lunga e chiaramente con numeri più contenuti. Devo dire che secondo me i casi potrebbero essere molto di più, almeno due-tre volte tanto perché ci sono tutte le "non diagnosi". I tamponi non sono così tanti. E la gente non se ne accorge, in moltissimi casi, visto che con il vaccino ci sono tanti asintomatici. Il virus circola, ma per fortuna i casi gravi sono pochi. Non zero, ma molto pochi perché essendo colpita mediamente la fascia dei 28 anni i ricoveri sono pochissimi.

L'Istituto Superiore di Sanità parla anche di 423 morti persino dopo la seconda dose. C'è da preoccuparsi?

No. Innanzitutto perché si sa che il vaccino non copre al cento per cento. Si tratta dell'1,2% di tutti i decessi e una parte dei morti



Carlo Signorelli

è portatore di gravissime patologie tumorali o comunque che determinano immunodepressione. Siccome è una malattia che colpisce gli immunodepressi, in primis, questi dati sono compatibili. Sono portatori di una-due tre patologie croniche, per cui anche se sono morti per Covid non vuol dire che il vaccino abbia fallito.

Cosa succederà, a settembre? Cosa dobbiamo fare?

Bisogna vaccinare ancora di più. Mi sono occupato personalmente di organizzare le vaccinazioni senza prenotazione per gli studenti universitari che dal primo settembre avranno l'obbligo di essere vaccinati per entrare in aula. Un primo gruppo è sostanzialmente obbligato: personale scolastico, personale universitario e studenti. Le polemiche ci sono: in Italia molto spesso l'obbligo viene considerato efficace. C'è una associazione tra obbligo ed efficacia e questo funziona. Sa-

rà stupido e brutto, ma è così. Poi c'è un gruppo su cui bisogna fare grande azione di convincimento: i giovani. E l'ultimo gruppo da vaccinare è il più importante e più difficile: gli ultrasessantenni non ancora vaccinati che sono comunque un 10-12 per cento in Italia. Bisognerebbe chiamare direttamente i singoli senza basarsi sull'adesione generica e volontaria. Bisogna telefonare loro a casa e fissare un appuntamento, dopo aver ricevuto l'approvazione. Sosterremo chi aderisce volontariamente. È uscito uno studio che dice che dove circola di più il virus c'è più il rischio di sviluppare varianti. Non bastano gli appelli generici... Secondo me però ci riusciamo. Io spero velocemente e volontariamente. Prima ci riusciamo e prima finiamo. Dal lunedì corsia preferenziale per gli studenti universitari.

L'altra sfida è vaccinare sotto i 12 anni?

Quando ci saranno i vaccini attivi Under 12 ci sarà tutta una campagna da organizzare. Come più avanti ci sarà per la terza dose. Dobbiamo stabilire quando servirà, però. Non ci sono adesso segnali che l'immunità contro le forme gravi non regga. Fino a un anno di "durata" della copertura vaccinale, probabilmente si arriva. Lo capiremo strada facendo. Ma la copertura dalle forme gravi c'è, per ora. La terza dose si farà quando serve, non ora. Oggi non



Vaccini pronti per essere consegnati all'hub vaccinale di Lecco

Le iniziative

Dal 16 agosto via libera agli studenti fuori regione

La Lombardia rilancia la campagna vaccinale con iniziative studiate per ciascun target di popolazione, a partire dalla disponibilità del vaccino Pfizer e del Moderna per gli over 60. Superate le 13 milioni di dosi somministrate, 7,5 milioni di cittadini hanno aderito alla campagna vaccinale, di questi il 95% ha ricevuto almeno una dose. L'85% ha completato il ciclo vaccinale. Tra gli ultra



Un centro vaccinale

sessantenni l'adesione è all'88%; 2,7 milioni i cittadini di quella fascia d'età a cui è stato somministrato il vaccino. Per gli studenti dai 12 ai 19 anni - circa 191.000 ragazzi non ancora vaccinati pari al 28% della popolazione target di questa età - hanno già molte priorità alle quali da lunedì si aggiungerà quella per gli studenti universitari: a partire dal 16 agosto la vaccinazione sarà garantita anche agli studenti fuori regione. E, inoltre, agli studenti internazionali con codice fiscale ma senza tessera sanitaria.

Over 60, da oggi accesso anche senza prenotazione

La campagna

Pfizer o Moderna per convincere chi ancora non si è presentato negli hub vaccinali

Prosegue a ritmi serrati la campagna vaccinale anti-Covid in Lombardia.

Oggi si raggiungono i 13 milioni di dosi somministrate, 7,5 milioni di cittadini hanno aderito alla campagna vaccinale, di questi il 95% ha ricevuto almeno una dose, l'85% ha completato il ciclo vaccinale.

Ampia la copertura tra i giovani con circa mezzo milione di adolescenti, il 72% della popolazione target, che si sono vaccinati o prenotati. Nelle altre fasce d'età l'adesione supera ampiamente l'80%.

Tra gli over 60 l'adesione è dell'88% e sono 2,7 milioni i cittadini di quella fascia d'età a cui è stato somministrato il vaccino. Rimangono però ancora da raggiungere circa 267 mila cittadini lombardi con più di 60 anni, una fascia di popolazione che se non vaccinata rischia maggiormente un decorso gra-



Anziani in attesa della vaccinazione

ve della malattia. Per questo motivo e per andare ancora più incontro a questi cittadini che ancora non si sono vaccinati, a partire da oggi, in tutti i centri vaccinali per gli over 60 accesso libero senza prenotazione su tutto il territorio regionale con l'opportunità di ricevere anche la somministrazione di vaccino Pfizer o Moderna.

A permettere la somministrazione di Pfizer o Moderna anche agli over 60 e riorganizzare l'attività vaccinale sono stati gli incrementi di consegne straordinarie di vaccini Pfizer circa

500.000 dalla metà di agosto e le ulteriori integrazioni di Moderna garantite in questi giorni dalla Struttura Commissariale.

«Queste nuove forniture - spiega la vicepresidente di Regione Lombardia e assessore al Welfare **Letizia Moratti** - ci consentiranno di utilizzare le scorte di Astrazeneca prevalentemente per garantire il richiamo a coloro che hanno già ricevuto la prima dose di questo vaccino». Le farmacie continueranno a somministrare il vaccino monodose Johnson and Johnson agli over 60.

La campagna

Domani il camper vaccinale arriva alla Sagra di Barzio

Una nuova occasione per vaccinarsi. Grazie alla collaborazione tra Ats Brianza e la Comunità Montana della Valsassina domani dalle 9 alle 15, un camper di Areu (Agenzia regionale di emergenza e urgenza), con il personale militare dell'Aeronautica Militare, sarà posizionato davanti all'ingresso della Sagra delle Sagre, nell'area della

Fornace. Tutti i cittadini dai 12 anni in su potranno vaccinarsi senza bisogno di essersi prenotati. Agli over 60 verrà inoculato prevalentemente il vaccino monodose Johnson&Johnson, mentre a chi ha meno di 60 anni Pfizer o Moderna. Per quest'ultimi verrà direttamente programmata la seconda dose nei centri vaccinali del territorio,

quindi Palataurus a Lecco e Tecnoprobe a Cernusco Lombardone a seconda della residenza. L'ingresso alla Sagra delle Sagre 2021 è possibile soltanto con il Green pass o con un tampone nelle 48 ore negativo, la vaccinazione direttamente sul posto offre una possibilità in più e soprattutto mira a raggiungere quanti non si sono

ancora registrati per il ciclo vaccinale anti-Covid. Inoltre è una possibilità in più anche per i turisti che stanno passando un periodo di ferie in Valle. Si tratta di un'iniziativa che rientra nella strategia che Regione Lombardia intende mettere in campo per portare le vaccinazioni anche nelle località turistiche.



Controlli all'esterno del Palataurus FOTOSERVIZIO MENEGAZZO



Daniel Negri



Thomas Negri



Sara Rigamonti



Arianna Ciappesoni



Digna Pena Dominguez



Carmela Calderon

«Io, tredici anni sono contento della vaccinazione»

Palataurus. Continuano i turni dedicati ai giovanissimi ma ci sono anche le fasce d'età più a rischio in ritardo L'utilizzo del siero Johnson&Johnson monodose

serve se non per gli immunodepressi anche se non è facile identificarli. È una dizione molto generica: anche l'anziano è un immunodepresso per definizione, ma...

La pandemia finirà, professore?

Sì. Non ci sarà l'immunità di gruppo. Ma finirà. Si esaurirà. Bisogna capire in che tempi e soprattutto quale sarà l'andamento delle varianti e come saranno le immunità incrociate tra chi ha fatto una forma di coronavirus e chi ne ha fatta un'altra. Potrebbe trasformarsi in una forma quale l'influenza, per cui bisognerà fare richiami annuali. Non lo sappiamo ancora, però...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovani, giovanissimi, ma sempre più convinti di doversi vaccinare. Qualche prima dose e tante seconde dosi. Qualche anziano over 60 con il vaccino monodose Jansen (Johnson&Johnson). Anche donne in gravidanza. E la sensazione crescente che il Green pass, pur odioso nella forma, stia portando ai centri vaccinali lecchesi sempre più gente. Il che è sicuramente una buona notizia.

Il movimento ieri al Palataurus, in realtà non era elevato. Ma siamo alla vigilia di Ferragosto, la città è mezza vuota e i lecchesi, in molti casi, sono

in vacanza. Per cui vedere anche i più giovani vaccinarsi, apre alla speranza.

Daniel Negri e Thomas Negri, per esempio, sono due fratelli e sono tra i più giovani "vaccinati" del Palataurus. Daniel ha appena compiuto 18 anni mentre Thomas ne ha 13. Con il permesso dei genitori li intervistiamo. Ed entrambi mostrano di avere le idee chiare. Daniel, soprattutto, il più grande: «Ho deciso io di venire a farmi vaccinare, anche se mi era un po' indifferente. Però l'hanno fatto tutti in famiglia: mamma, papà, per cui anche io e mio fratello abbiamo

deciso di venirci a vaccinare. Lui con il consenso dei genitori, naturalmente. D'altronde non si può andare da nessuna parte se non hai il Green pass. Certo anche tra i miei amici c'è chi è dubbioso, ma poi ha prevalso la voglia di non essere sottoposti a mille divieti. E poi stanno mettendo barriere anche a scuola, per cui, non ho voluto avere limiti».

Il giovanissimo Thomas, però, è convintissimo: «Anche io non avrei potuto andare al ristorante con i miei e quindi ho chiesto di fare anche io il Green pass. Anche nel mio caso tutti gli amici si sono vacci-

nati. In realtà solo un amico non lo ha ancora fatto, ma si prenoterà nel giro di un mese. Insomma, sono contento di averlo fatto».

E che i genitori siano oramai convinti di portare anche i più piccoli al centro vaccinale è dimostrato da **Sara Rigamonti**, mamma a tempo pieno: «I genitori sono sempre un po' in difficoltà sui figli. Io per esempio l'ho fatto subito, il vaccino, ma sui miei figli avevo un po' di remore. Soprattutto sui miei più piccoli. Ma tra il rischio di vedere qualche reazione avversa, ma leggera, e, di contro, vederlo in ospedale con il Covid, ho deciso di vaccinarli: non me la sono sentita di non fargli fare lo Pfizer. Certo, è sempre una decisione difficile, ma bisogna rischiare, scegliendo il male minore e facendo la cosa migliore per tutti».

In dolce attesa

Arianna Ciappesoni è una futura mamma. È in gravidanza. Ma anche per lei non ci sono dubbi: bisogna vaccinarsi. Lei ha fatto Moderna: «Naturalmente prima di vaccinarli ho chiesto al mio medico. Ognuno deve fare il suo mestiere: io farò la mamma e il

mio medico fa il medico. Per cui mi affido a lui. Di sicuro non l'ho fatto per ottenere il Green pass, ma perché la mia vaccinazione protegge anche chi non si vaccina per motivi di salute. Ci sono tanti che non possono proprio fare il vaccino per cui... Certo i "no vax" sono altra cosa, ma se io mi sono vaccinata è anche per proteggere chi vorrebbe fare il siero ma non se lo può

fare».

Digna Pena Dominguez è una signora di origini sudamericane che si è vaccinata per entrambi i motivi: «Innanzitutto devo dire che mi hanno fatto il Johnson&Johnson monodose e mi sono trovata bene con i medici e gli infermieri. Poi l'ho fatto per entrambi i motivi: per ottenere il Green pass e per la sicurezza mia e della mia famiglia».

E anche **Carmelo Calderon** si è vaccinato senza problemi: «Io sono già settimane che lo ho fatto il siero. È una cosa utile e dobbiamo farlo tutti. Sono veloci, efficienti ed è una comodità farlo qui al Palataurus. Io ho anche bambini piccoli per cui ho voluto proteggere anche loro dal virus».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La vaccinazione

I contagi sono in aumento Ventiquattro i nuovi positivi

Il bollettino

Dati in crescita anche su base settimanale ma almeno per il momento niente di preoccupante

La linea del contagio riprende a salire a Lecco con 24 nuovi casi. Non se ne registravano tanti oramai dal 27 maggio scorso e una media settimanale di 93 casi non veniva toccata dai primi di giu-

gno (esattamente dal 3). Ma la linea è sostanzialmente piatta. Attestata su livelli in crescita ma sostanzialmente la stessa da una settimana. Certo, quattordici giorni fa era inferiore.

Ma nulla di cui ancora preoccuparsi. I tamponi effettuati ieri ammontano a 32.913 e i nuovi casi positivi se a Lecco sono saliti, in Lombardia sono scesi a 679 (erano più di 700 mercoledì). In terapia intensi-

va ci sono 37 persone, ma erano 35 mercoledì (+2). Calano invece i ricoverati non in terapia intensiva da 294 a 292 (-2). Aumentano di altre due persone le morti: sono arrivate oramai a 33.847.

Invece per quanto riguarda i nuovi casi per provincia Milano conserva il primato del contagio con 187 nuovi casi dei quali 73 a Milano città. Seguono Varese con 86; Brescia con 72; Como con 50. **M. VII.**

Il bollettino

IN LOMBARDIA
Totale complessivo

TAMPONI EFFETTUATI
↑ 32.913

NUOVI POSITIVI
↑ 679

TERAPIA INTENSIVA
↑ 37 (+2)

RICOVERATI
Non in terapia intensiva
↓ 292 (-2)

DECESSI
↑ 33.847 (+2)

A LECCO E PROVINCIA
Primi 10 comuni per contagi

	Numero contagiati	% contagiati su popolazione
Lecco	3.887	8,04
Casatenovo	1.207	9,21
Merate	1.032	6,93
Calolziocorte	938	6,76
Valmadrera	812	7,07
Oggiono	772	8,44
Mandello del Lario	771	7,52
Missaglia	697	8,00
Colico	665	8,40
Galbiate	558	6,55
TOTALE CONTAGIATI	25.194	
TOTALE DECESSI	956 (-)	
% CONTAGI POPOLAZIONE	7,47%	

I CASI POSITIVI DI IERI

Milano	+187
Bergamo	+39
Brescia	+72
Como	+50
Cremona	+35
LECCO	+24
Lodi	+16
Mantova	+46
Monza e Brianza	+48
Pavia	+47
Sondrio	+8
Varese	+86